

di un Consiglio Amministrativo, presieduto dal Presidente della Banca Mondiale e formato da un rappresentante di ogni stato che ha ratificato la Convenzione istitutiva.

I membri dell'IBRD sono 185, di questi, 166 sono anche membri IDA, 179 dell'IFC, 171 della MIGA e 143 dell'ICSID.

Al di là del mandato specifico di ciascuna delle istituzioni che formano il Gruppo della Banca Mondiale, il loro comune obiettivo è la lotta contro la povertà ed il miglioramento delle condizioni di vita nei PVS veicolando loro risorse finanziarie provenienti dai paesi sviluppati.

Per informazioni più approfondite si rimanda al sito della Banca: www.worldbank.org.

3. Attività dell'anno⁹

La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo

I beneficiari dei prestiti IBRD (che applicano termini commerciali) sono soprattutto i paesi a reddito medio. Vi sono alcuni dei più grandi paesi a basso reddito eleggibili per i crediti IDA, denominati *blend countries*, che in virtù della loro credibilità finanziaria hanno accesso anche alle risorse IBRD.

Nel 2007 l'IBRD ha finanziato 112 operazioni concedendo prestiti per un totale di 12,8 miliardi di dollari, in flessione rispetto ai 14,1 miliardi dell'anno precedente. L'America Latina e i Caraibi sono stati i maggiori beneficiari ricevendo il 34 per cento del totale (4,4 miliardi di dollari), seguiti da Europa e Asia Centrale con 3,3 miliardi (26 per cento), Asia orientale e Pacifico con 2,8 miliardi (22 per cento). Rispetto al 2006 i finanziamenti sono stati più concentrati, infatti il 56 per cento dei prestiti (contro il 52 per cento del 2006) sono andati a favore di 5 paesi – Argentina, Cina, Turchia, India e Colombia. Per quanto riguarda i settori, buona parte dei finanziamenti (3,6 miliardi) si sono concentrati nel settore dei trasporti, seguito dal settore della pubblica amministrazione, incluso il settore della giustizia, con 2,7 miliardi, e dal settore idrico, impianti igienici e contenimento e protezione dalle inondazioni con 1,9 miliardi. Infine, tra le aree tematiche, l'attività si è concentrata nello sviluppo del settore finanziario e privato, seguito da quello sviluppo urbano.

La Banca fornisce assistenza allo sviluppo anche attraverso i Trust Fund (TF), che essa amministra per conto dei donatori,¹⁰ con cui vengono finanziati progetti, assistenza tecnica, servizi di consulenza, riduzione del debito, assistenza nella transizione post bellica e cofinanziamento. Negli ultimi anni i TF da essenzialmente bilaterali (quindi con un solo donatore), sono diventati sempre più a carattere multilaterale, come ad esempio il Fondo in favore dei paesi poveri e altamente più indebitati (l'HIPC TF), il Fondo Globale per l'Ambiente (GEF) e il Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la Tubercolosi e la Malaria (GFATM).

Nel 2007, i contributi versati da parte dei donatori ammontavano a 7,33 miliardi dollari, registrando una crescita del 41 per cento rispetto al 2005. Nel totale, il portafoglio dei TF è cresciuto in termini di numero di fondi, di donatori e in volume di contribuzioni ed esborsi. L'Italia, che nel 2007 ha contribuito per 97 milioni di dollari, è al dodicesimo posto della lista dei donatori sovrani. Tra i nuovi Trust Fund creati nel 2007 per far fronte ad emergenze o nuove esigenze nell'ambito dello sviluppo, si ricordano: il Trust Fund multilaterale per la prevenzione e mitigazione dei disastri; e il Trust Fund multilaterale per fornire finanziamenti di emergenza all'autorità palestinese.

Per informazioni più dettagliate sui TF si si rimanda al rapporto annuale per i Trust Fund sul sito della Banca (*World Bank's Trust Fund Annual Report*, www.worldbank.org/cfp)

⁹ Le attività descritte sono relative all'anno fiscale 2007, che per la Banca Mondiale copre il periodo luglio 2006 - giugno 2007.

¹⁰ Possono essere donatori: paesi industrializzati, alcuni dei maggiori PVS, il settore privato e le fondazioni.

Infine, si ricorda l'attività di cofinanziamento della Banca con altre istituzioni, quali organizzazioni multilaterali e fondazioni. Nel 2007, 130 progetti della Banca hanno raccolto 6,3 miliardi in cofinanziamento. Il principale partner della Banca è stato il Dipartimento per lo Sviluppo Internazionale, DFID (agenzia di sviluppo del Regno Unito) e la Banca Africana di Sviluppo (0,6 miliardi di dollari). Maggiore beneficiario è stata l'Africa (3 miliardi), seguita dal Medio Oriente e Nord Africa (1,1 miliardi), e dall'Asia meridionale (1 miliardo).

Per maggiori informazioni sull'attività della Banca nell'anno 2007 è possibile scaricare il rapporto annuale: http://www.worldbank.org/annualreport/2007download_report.html

L'Associazione Internazionale per lo Sviluppo

L'anno fiscale 2007 ha segnato il secondo anno dell'IDA 14. Il volume di risorse impegnate ha raggiunto gli 11,9 miliardi di dollari USA per 189 operazioni, di cui 9,6 miliardi in crediti a tassi agevolati, 2,2 miliardi in doni, e 100 milioni in garanzie. Il volume delle risorse impegnate è aumentato del 25 per cento rispetto al 2006, testimoniando il forte e continuo impegno della Banca a sostegno dei paesi più poveri del mondo, che presentano già enormi ritardi nel raggiungimento degli MDGs. Per tale motivo, la quota maggiore di finanziamenti (49 per cento) è stata erogata a favore dell'Africa (5,8 miliardi), a seguire vi sono l'Asia meridionale (4 miliardi) e orientale ed Pacifico (1,2 miliardi). Il maggior paese beneficiario nel corso del 2007 è stata l'India (2,3 miliardi) seguita da Pakistan (0,9 miliardi) e dalla Nigeria (0,8 miliardi).

Nel 2007, il 18,5 per cento del totale dei finanziamenti è stato erogato sotto forma di doni.

I settori di maggior rilievo sono stati, quello della pubblica amministrazione, a cui sono stati destinati 2,7 miliardi di dollari, il settore dei servizi sociali e sanità, e quello dell'istruzione, che hanno ricevuto rispettivamente finanziamenti per 1,9 miliardi e 1,6 miliardi di dollari. Infine, le aree tematiche più significative, in termini di finanziamenti ricevuti, sono state lo sviluppo umano (21 per cento), la *governance* del settore pubblico lo sviluppo che hanno inciso per il 15 per cento ciascuno.

L'ammontare di risorse disponibili per il periodo IDA 14 (2006-2008) è aumentato dai 32,1 miliardi di dollari decisi in sede di negoziato a 32,5 miliardi di risorse disponibili nell'IDA 14, per effetto di un trasferimento aggiuntivo di risorse dal IBRD e dall'IFC. In IDA 14 17,7 miliardi provenivano dai donatori (escluso il gap che indica la parte di risorse non coperte dalle quote dei donatori), 12,7 miliardi da risorse interne, 1,9 miliardi da trasferimenti di reddito netto da parte dell'IBRD e 100 milioni dall'IFC.

Nel quadro della *Multilateral Debt Relief Initiative* (MDRI), i donatori si sono impegnati per risorse addizionali per un ammontare di circa 37 miliardi nell'arco di 40 anni. La MDRI è entrata in vigore il 1° luglio 2006.

Nel 2007 si è svolto il negoziato per la quindicesima ricostituzione dell'IDA (IDA 15) che si è concluso a dicembre dello stesso anno e riguarderà il triennio 2009-2011. Questo negoziato ha visto la partecipazione di nuovi donatori: Cina, Cipro, Egitto, Lettonia e Lituania. I paesi più poveri dell'Africa saranno i maggiori beneficiari dei finanziamenti IDA: essi riceveranno oltre il 50 per cento delle risorse disponibili. I donatori, nel corso delle discussioni, hanno chiesto all'IDA di assumere un ruolo chiave nell'architettura internazionale degli aiuti allo sviluppo, e dunque nel processo di armonizzazione e rafforzamento dell'efficacia degli aiuti. I donatori hanno approvato una serie di misure volte al raggiungimento dei risultati: queste includono:

- Avanzamento dell'attuazione della dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti, in particolare attraverso il coordinamento dei donatori e la decentralizzazione, al fine di aumentare l'efficacia dell'IDA sul territorio.

- Rafforzamento dell'attenzione sui risultati.
- Aumento dell'assistenza finanziaria ai paesi di piccole dimensioni e quelli che escono da conflitti armati, attraverso la revisione delle regole per l'allocazione delle risorse e l'introduzione di un approccio sistematico alla cancellazione degli arretrati.
- Rafforzamento dell'applicazione del *Framework* per la sostenibilità del debito per l'allocazione delle risorse a dono e l'attuazione della Politica sui prestiti non concessionali.
- Rafforzamento del sostegno dell'IDA ai progetti regionali e aumento delle attività in tema di cambiamenti climatici, soprattutto con misure di adattamento.

Il volume totale di risorse approvato sarà pari a 41,6 miliardi di dollari (un aumento del 25 per cento rispetto alla ricostituzione precedente. Di questi circa 30,4 miliardi di dollari saranno forniti dai donatori. Tale somma include la copertura dei costi derivanti dalla partecipazione all'Iniziativa HIPC e i costi per la cancellazione degli arretrati di alcuni paesi (Liberia) per permettergli di tornare a beneficiare dei programmi della Banca. L'Italia ha mantenuto la quota di partecipazione al 3,8 per cento pari ad un contributo 849,85 milioni di euro.

Stato di implementazione dell'Iniziativa HIPC e la MDRI¹¹

Oltre ai prestiti concessionali e ai doni, l'IDA fornisce il suo sostegno ai paesi più poveri e altamente indebitati (HIPC) attraverso l'Iniziativa HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*), che prevede la riduzione del debito estero di questi paesi fino al raggiungimento di un livello sostenibile.

Il vertice G7 di Colonia del giugno 1999 ha allargato la portata dell'iniziativa originaria, dando vita così a quello che è stato denominato *enhanced HIPC* ("HIPC rafforzato"). L'iniziativa "HIPC rafforzato" si propone di impiegare le risorse liberate con la cancellazione del debito per ridurre la povertà. È stata approvata, infatti, una proposta intesa a legare la concessione dell'assistenza HIPC ad impegni specifici dei governi beneficiari, mirati a ridurre il livello di povertà, attraverso l'adozione di *Poverty Reduction Strategy Papers* (PRSP), preparati dai paesi con l'assistenza delle Istituzioni Finanziarie Internazionali anche attraverso un processo "partecipativo" che coinvolga i beneficiari degli interventi. Nel marzo 2006 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la MDRI, lanciata dai paesi G7 al summit di Gleneagles nel 2005. La MDRI, complementare all'iniziativa HIPC, assicura la cancellazione irrevocabile del 100 per cento del debito dei paesi HIPC verso l'IDA, la Banca Africana (AfDB) e il Fondo Monetario Internazionale una volta che questi abbiano raggiunto il *completion point*. I paesi che hanno aderito alla MDRI rimborseranno nel tempo (nell'arco di 40 anni) la AfDB e l'IDA, al fine di garantirne la solidità finanziaria e la capacità di erogare aiuti concessionali nel futuro. La Inter-American Development Bank (IaDB) ha aderito alla MDRI a Marzo del 2007.

Il totale dei paesi eleggibili all'HIPC è arrivato a 41, dopo che l'Afghanistan è stato aggiunto alla lista. Nel 2007 un paese ha raggiunto il *completion point* (il Gambia), e uno ha raggiunto il *decision point* (la Repubblica Centrafricana).

La stima del costo totale dell'iniziativa HIPC a favore dei 41 paesi è pari a circa 71 miliardi di dollari in valore attuale netto. Quasi la metà (35 miliardi) rappresenta cancellazione del debito irrevocabile ai 23 paesi che hanno raggiunto il *completion point*, mentre i costi relativi ai paesi al *decision point* sono stimati intorno ai 16 miliardi. Per i paesi *pre-decision* i costi sono stimati intorno ai 20 miliardi; i costi sono divisi quasi ugualmente tra creditori multilaterali (32,5 miliardi) e bilaterali (38,7 miliardi). Il costo per l'IDA ammonta a circa 14,3 miliardi di dollari, per il Fondo

¹¹ dati aggiornati a giugno 2007.

Africano 6,1 miliardi, per la Banca Interamericana 1,6 miliardi, e per il Fondo Asiatico di Sviluppo 300 milioni.

Il costo totale della MDRI per le quattro organizzazioni partecipanti (FMI, IDA AfDB e IaDB) è pari a circa 54,2 miliardi di dollari in termini nominali. Per l'IDA il costo è di circa 37,4 miliardi, per il FMI 4 miliardi, per la Banca Africana 8,4 miliardi, per l'IaDB 4,4 miliardi.

I pagamenti del servizio del debito sono diminuiti per effetto della riduzione del debito previsto dall'iniziativa HIPC ed MDRI, mentre la spesa su programmi per la crescita è aumentata.

Il veicolo attraverso cui la Banca (ma anche le altre organizzazioni multilaterali) cancella i suoi crediti è l'*HIPC Trust Fund*. Questo ha due componenti: una che gestisce i fondi per rimborsare l'IDA della partecipazione all'HIPC, l'altra che finanzia il debito dei paesi HIPC verso i creditori multilaterali regionali e sub-regionali. Fino al 2004, i rimborsi inerenti la cancellazione IDA concessa, provenivano da trasferimenti di reddito netto da parte dell'IBRD. Per il periodo successivo (IDA 14-16), i costi IDA associati all'HIPC saranno prevalentemente finanziati dai donatori. I costi e la loro copertura saranno valutati nel corso dei negoziati. Per il negoziato IDA 15, i costi dell'iniziativa HIPC relativi al periodo 2009-2011 ammontano a circa 1,86 miliardi di dollari.

Per il finanziamento della quota HIPC a carico dei creditori multilaterali regionali e sub-regionali, i donatori si sono impegnati a dare contributi ulteriori di circa 888 milioni di dollari nel 2002, portando la somma complessiva finora promessa a circa 3,5 miliardi di dollari. Ci sono vari elementi di incertezza che continuano a pesare sull'ammontare complessivo che servirà a queste istituzioni per fornire la cancellazione prevista ai paesi HIPC: il *timing* e il livello di cancellazione di cui necessiteranno i paesi che ancora non hanno raggiunto il *decision point*; il livello di *topping up*, o risorse addizionali, che potrebbe essere destinato a quei paesi con problemi di sostenibilità del debito anche una volta raggiunto il *completion point*. Nel 2001 l'Italia ha contribuito all'*HIPC Trust Fund* per 70 milioni di dollari. Nel 2002, vie è stata una conferenza dei donatori per raggiungere un accordo su nuovi finanziamenti e colmare il *gap* finanziario del *Trust Fund*, di un ammontare compreso tra 800 milioni e un miliardo di dollari. In tale occasione la maggioranza dei paesi europei, Italia inclusa, ha impegnato risorse sulla base dei contributi effettuati nel corso della prima fase specificando che la quota impegnata deve intendersi comprensiva del contributo fornito dalla Commissione Europea. Per l'Italia ciò equivale a un contributo percentuale del 6,75 per cento che comporta, un impegno finanziario di 60 milioni di dollari, di cui circa 31 costituiscono il contributo bilaterale diretto e 29 il contributo indiretto da far affluire attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo della Commissione europea. Al giugno 2007, la stima del fabbisogno finanziario del TF per la copertura dei costi ammontava a circa 388,2 milioni di dollari.

Per ulteriori informazioni sull'iniziativa HIPC e MDRI, si può consultare il sito <http://www.worldbank.org/hipc/>

Lista dei paesi HIPC

23 Post-Completion-Point Countries ^{1/}		
Benin	Honduras	Rwanda
Bolivia	Madagascar	São Tomé and Príncipe
Burkina Faso	Malawi	Senegal
Cameroon	Mali	Sierra Leone
Ethiopia	Mauritania	Tanzania
Ghana	Mozambique	Uganda
Guyana	Nicaragua	Zambia
Gambia, The	Niger	
10 Interim Countries ^{2/}		
Afghanistan	Congo, Dem. Rep. of the	Haiti
Burundi	Congo, Rep. of	Liberia
Central African Republic	Guinea	
Chad	Guinea-Bissau	
8 Pre-Decision-Point Countries ^{3/}		
Côte d'Ivoire	Kyrgyz Republic ^{4/}	Sudan
Comoros	Nepal	Togo
Eritrea	Somalia	

^{1/} Paesi che hanno raggiunto i requisiti per beneficiare della cancellazione del debito irrevocabile prevista dalle iniziative HIPC e MDRI.

^{2/} paesi che hanno raggiunto i requisiti per beneficiare dell'assistenza prevista dall'iniziativa HIPC, ma non beneficiano della MDRI.

^{3/} Paesi potenzialmente eleggibili all'iniziativa HIPC.

^{4/} Il Kirghistan non intende usufruire dell'iniziativa HIPC, ma in seguito ha espresso interesse per la MDRI. Alla fine del 2007 si stimava che gli indicatori di indebitamento fossero al di sotto delle soglie dell'iniziativa HIPC, mentre il livello del reddito era al di sopra delle soglie MDRI del Fondo Monetario.

La Società Finanziaria Internazionale

Nel 2007 sono stati eseguiti 299 nuovi progetti in 69 paesi (in aumento rispetto ai 284 del 2006) per un ammontare complessivo di circa 10 miliardi di dollari USA, di cui 8,2 assicurati con risorse dell'IFC. Il portafoglio totale è cresciuto da 26,71 miliardi del 2006 a 30,95 miliardi nel 2007.

Nel 2007 i progetti d'investimento finanziati dall'IFC hanno riguardato principalmente il settore dei mercati finanziari globali (41 per cento), seguito dal settore manifatturiero e dei servizi (17 per cento).

In termini geografici, le regioni dell'Europa e Asia centrale e dell'America Latina e dei Caraibi, restano quelle in cui maggiormente si concentra l'attività, rappresentando rispettivamente il 22 per cento dell'intero portafoglio, sebbene tali quote siano diminuite rispetto al 2006 a fronte di un aumento degli investimenti nell'Africa Sub-Sahariana, pari al 17 per cento del totale. Seguono la regione del Medio Oriente e Nord Africa (15 per cento), l'Asia del sud (13 per cento), e l'Asia orientale e del Pacifico (11 per cento).

Per quanto concerne i principali strumenti utilizzati dall'IFC per l'attuazione dei progetti, nel bilancio del 2007 si è registrata una forte crescita delle garanzie, in particolare per crediti commerciali e finanza strutturata, seguita dalle partecipazioni azionarie. I prestiti rimangono la voce

in bilancio più importante (68,7 per cento), seguiti dalle partecipazioni azionarie (19,3 per cento), dall'emissione di garanzie (11,9 per cento) e da strumenti di gestione del rischio (meno dell'1 per cento).

Nel 2007, l'IFC ha finanziato progetti di assistenza tecnica e servizi di consulenza per circa 197 milioni di dollari di cui il 29 per cento è stato destinato alla creazione di valore aggiunto per le imprese, e il 21 per cento al miglioramento delle condizioni per l'operatività delle aziende. La quota maggiore di servizi di consulenza ed assistenza tecnica si è concentrata nell'Africa Sub-Sahariana (23 per cento) seguita dall'Europa e Asia Centrale. Inoltre, dei 35 paesi membri in situazioni *post-conflict*, l'IFC ha progetti di assistenza tecnica in 23, tra cui l'Afghanistan, Haiti, la Liberia, la Nigeria e il Ruanda.

Per maggiori informazioni sull'attività dell'IFC nell'anno 2007 è possibile scaricare il rapporto annuale: <http://www.ifc.org>.

L'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti

Per il terzo anno consecutivo, nel 2007 l'emissione di garanzie è cresciuta per un importo totale pari a 1,4 miliardi di dollari di dollari per 45 contratti a sostegno di 26 nuovi progetti su un totale di 29 progetti. Per quanto riguarda le aree prioritarie vi sono le economie di frontiera (14 progetti), i paesi in situazione di *post-conflict* (8 progetti), gli investimenti Sud-Sud (12 progetti), investimenti in infrastrutture (12 progetti), i paesi IDA (14 progetti). La distribuzione geografica delle emissioni di garanzie vede al primo posto l'America Latina e i Caraibi (37 per cento), seguita da Europa e Asia Centrale (31 per cento), Africa Sub-Sahariana (23 per cento) e Asia (9 per cento). Per ciò che concerne i settori principali, nel settore delle infrastrutture si è avuta la quota maggiore di garanzie (36 per cento), seguita dai settori finanziario (35 per cento), agricolo, manifatturiero e turistico (25 per cento), ed estrattivo (4 per cento).

In relazione alla composizione regionale del portafoglio delle garanzie, l'Africa Sub-Sahariana risulta essere la maggior destinataria di garanzie, con 18 contratti in supporto di 11 progetti, per un totale di 311 milioni di dollari (nel 2006 l'ammontare era stato pari a 180 milioni). Tre i contratti che si sono assicurati i due terzi delle risorse – uno nel settore delle telecomunicazioni in Guinea e nel settore dell'elettricità in Uganda. La maggior parte dei contratti era di piccola taglia e riguardavano i settori agricolo, infrastrutture, manifatturiero, finanziario, petrolifero e gas, e del turismo.

L'America Latina e i Caraibi si trovano al secondo posto per numero di garanzie (al primo per ammontare di risorse), con 12 contratti in supporto di 6 progetti, per un totale di 501 milioni di dollari. Tra i progetti vi è una cartiera in Uruguay, che dovrebbe generare circa l'8 per cento delle esportazioni annuali, ed una serie di linee elettriche in Brasile.

L'Asia e il Pacifico si situano al terzo posto per numero di garanzie (10) a supporto di 8 progetti. In Europa e Asia Centrale sono state emesse 5 garanzie a sostegno di 4 progetti.

Nel 2007 la MIGA ha sviluppato e diffuso al pubblico per commenti la bozza delle nuove politiche sulla sostenibilità sociale ed ambientale e sulla *disclosure*. Le politiche sono state predisposte con l'obiettivo di armonizzarle, per quanto possibile, con quelle dell'IFC, anche esse in preparazione.

Infine per quanto riguarda l'attività di assistenza tecnica, nel 2007 i servizi della MIGA sono stati integrati nel *Foreign Investment Advisory Service* (FIAS), un'entità della Banca Mondiale, la cui attività si concentra sul miglioramento delle condizioni per gli investimenti attraverso la promozione di riforme. L'obiettivo primario è quello di combinare l'attività di promozione degli investimenti della MIGA con l'attività del FIAS al fine di aiutare i paesi a elaborare un *Framework* integrato finalizzato all'attrazione degli investimenti e lo sviluppo dei mercati.

Per maggiori informazioni sull'attività della MIGA nell'anno 2007 è possibile scaricare il rapporto annuale: <http://www.miga.org>

4. Aspetti finanziari

La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo

L'IBRD è un'istituzione finanziaria con un rating AAA, ma con delle peculiarità rispetto ad altre istituzioni finanziarie in quanto: gli azionisti sono i governi, i paesi che prendono a prestito hanno voce in capitolo nella definizione delle *policies*, e l'erogazione dei finanziamenti è generalmente integrata da servizi di consulenza forniti dalla Banca, per assicurare un uso efficace delle risorse.

La Banca Mondiale fornisce assistenza ai paesi membri in via di sviluppo con vari strumenti, i prestiti, l'assistenza tecnica, i doni, le garanzie e gli investimenti azionari. L'obiettivo fondamentale della Banca Mondiale, è mobilitare le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo al più basso costo possibile ed assicurare la continuità dei flussi finanziari. Le risorse della Banca per far fronte a questi impegni sono in primo luogo quelle legate al capitale ordinario, poi i fondi speciali e altri fondi bilaterali. Le risorse legate al capitale ordinario provengono da tre fonti distinte: prestiti dai mercati finanziari privati, capitale fornito dai governi membri e, il reddito accumulato sotto forma di riserve. Quanto al livello d'indebitamento, la Banca diversifica opportunamente i mercati e le valute di emissione dei titoli, le scadenze e le modalità d'indebitamento. I benefici della raccolta a basso costo sui mercati vanno tutti a vantaggio dei paesi in via di sviluppo che prendono a prestito dalla Banca.

Nell'anno fiscale 2007 l'IBRD ha raccolto circa 11 miliardi di dollari in obbligazioni, 1 miliardo in più rispetto al 2006. Il reddito netto nel 2007 (*operating*) è stato pari a 1,66 miliardi (nel 2006 era stato pari a 1,74 miliardi dollari), esso può servire per svariati scopi, funzionali rispetto al mandato della Banca. Una porzione di esso viene accantonata ogni anno per assicurare l'integrità finanziaria dell'istituzione. Il Consiglio dei Governatori su richiesta del consiglio di amministrazione ha approvato trasferimenti dal reddito netto e dal conto delle plusvalenze pari a 957 milioni di dollari (nel 2006 erano state trasferite risorse per 657 milioni). Di queste risorse 800 milioni sono stati trasferiti all'IDA, 50 milioni al per il sostegno alla Palestina, 30 milioni al Trust Fund per il sostegno ai paesi a basso reddito in situazione di fragilità (*Low Income Countries Under Stress*), 70 milioni al Trust Fund per il Libano e 10 al Trust Fund per l'assicurazione contro i rischi da catastrofi nel regione caraibica.

Al 30 giugno 2007, la liquidità della Banca ammontava a 22,2 miliardi di dollari (nel 2006 la liquidità era pari a 24,9 miliardi). L'indebitamento sui mercati di capitali ammontava a 81,1 miliardi al netto degli swap. Il totale dei prestiti approvati ed erogati ammontava a 97,8 miliardi. Il capitale autorizzato dell'IBRD era di 190,81 miliardi di dollari, di cui 189,80 sono stati sottoscritti; l'Italia detiene una quota pari al 2,85 per cento, con un potere di voto del 2,78 per cento. Della porzione sottoscritta, 11,48 miliardi di dollari sono stati effettivamente versati, mentre 178,24 miliardi di dollari restano a garanzia per operazioni della Banca (a chiamata). Della quota versata, 9,13 miliardi di dollari sono disponibili per le operazioni di prestito. Per ora non c'è mai stato nessun caso in cui sia stato necessario utilizzare la quota di capitale "a chiamata".

Capitale IBRD al 30 giugno 2007*(milioni di dollari)*

Autorizzato (\$)	190.811
Sottoscritto (\$)	189.718
Capitale sottoscritto dall'Italia (\$)	5.403,8
Quote sottoscritte	44.795
Percentuale sul totale	2,85%
Potere di voto	2,78%

La Società Finanziaria Internazionale

Nel 2007 l'IFC ha continuato a registrare un alto livello di reddito disponibile¹² (*operating*) pari a 2,61 milioni di dollari, contro 1,4 miliardi del 2006. I positivi risultati che si continuano a registrare, sono principalmente dovuti ad entrate da partecipazioni azionarie, all'aumento degli interessi e commissioni sui prestiti e sulle obbligazioni. Nel 2007 l'IFC ha trasferito 150 milioni di dollari all'IDA dal suo reddito netto. Le spese amministrative della Società sono cresciute dell'11 per cento, per un ammontare pari a 482 milioni di dollari rispetto ai 436 milioni del 2006.

Il capitale sottoscritto al 30 giugno 2007 era pari a 2.364 milioni di dollari; l'Italia detiene una quota pari al 3,44 per cento, con un potere di voto del 3,39 per cento.

Capitale IFC al 30 giugno 2007*(milioni di dollari)*

Sottoscritto (\$)	2.365
Capitale sottoscritto dall'Italia (\$)	81,342
Quota italiana	3,44 %
Numero di voti	81.592
Potere di voto	3,39%

L'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti

Nel 2007 il reddito netto ammontava a 63,3 milioni rispetto ai 23,2 milioni dell'anno precedente. Il reddito da investimenti si è attestato a 42,8 milioni contro i 11,4 dell'anno precedente.

Le spese amministrative sono lievemente diminuite da 31,3 milioni di dollari a 30,1.

Il capitale sottoscritto è pari a 1,882 milioni di dollari, l'Italia detiene una quota pari al 2,94 per cento, con un potere di voto del 2,39 per cento.

Capitale MIGA al 30 giugno 2007*(milioni di dollari)*

Sottoscritto (\$)	1.886
Capitale sottoscritto dall'Italia (\$)	53,775
Numero di azioni	4.970
Potere di voto	2,39%

5. Principali temi di attualità

Lo spettro delle aree in cui la Banca opera è molto ampio, ciò nonostante alcuni dei temi principali possono essere individuati tra quelli affrontati dal Comitato di Sviluppo (*Development*

¹²Il reddito disponibile in IFC è il reddito meno le spese per l'assistenza tecnica e servizi di consulenza, ma include tutti i guadagni e perdite dovute alla contabilizzazione delle derivate e delle attività di *hedging*.